

PROVINCIA DI MANTOVA

ATTO DIRIGENZIALE n° PD / 2623 23/12/2015

SETTORE AMBIENTE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTORITA'
PORTUALE

ACQUE E SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

ISTRUTTORE: BELLINI SANDRO

OGGETTO:

ATTO DI INDIRIZZO IN MATERIA DI GESTIONE DELLE ISTRUTTORIE RELATIVE A CONCESSIONI DI DERIVAZIONE RILASCIATE DA REGIONE LOMBARDIA CON LE PROCEDURE DI CUI ALLA D.G.R. 29 DICEMBRE 1999, N. 47582, OGGETTO DELLA RIAPERTURA DEI TERMINI PREVISTI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI RINNOVO DISPOSTE DA REGIONE CON LEGGE REGIONALE 16 LUGLIO 2012, N. 12.

Il Dirigente del Settore Ambiente, Pianificazione Territoriale – Autorità Portuale Arch. Giancarlo Leoni

Decisione

Si approva l'atto di indirizzo in materia di gestione delle istruttorie relative a concessioni di derivazione rilasciate da Regione Lombardia con le procedure di cui alla d.g.r. 29 dicembre 1999, n. 47582, oggetto della riapertura dei termini previsti per la presentazione delle domande di rinnovo disposta da Regione con legge regionale 16 luglio 2012, n. 12, e si stabiliscono una serie di priorità per lo svolgimento delle attività di cui tratta.

Vengono inoltre stabilite una serie di priorità per lo svolgimento delle attività di cui tratta. Il presente atto sostituisce l'atto di indirizzo approvato con P.D. n. 1636 del 02/10/2013.

Motivazione

La disamina della normativa ha evidenziato l'esistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dall'ordinamento per il rilascio di un atto di indirizzo per gli uffici provinciali competenti per lo svolgimento delle istruttorie relative a concessioni di derivazione, rilasciate da Regione Lombardia con le procedure di cui alla d.g.r. 29 dicembre 1999, n. 47582 e oggetto della riapertura dei termini previsti per la presentazione delle domande di rinnovo disposta da regione con legge regionale 16 luglio 2012, n. 12.

Contesto di riferimento

In applicazione della d.g.r. 29 dicembre 1999, n. 47582, Regione Lombardia ha provveduto, attraverso una serie di provvedimenti regionali emanati tra il 2001 ed il 2002, a regolarizzare circa 5.200 derivazioni d'acqua ubicate in provincia di Mantova.

Per le utenze di acqua sotterranea regolarizzate ai sensi della d.g.r. n. 47582 citata, scadute o in scadenza entro il 31 dicembre 2012, Regione Lombardia con legge regionale 16 luglio 2012, n. 12, ha disposto la riapertura dei termini previsti per la presentazione delle domande di rinnovo stabilendo come nuovo termine il 31 dicembre 2012.

Con d.g.r. 28 dicembre 2012, n. 4623, Regione ha approvato le modalità operative semplificate per il rinnovo delle concessioni sopra richiamate, da applicare in deroga alle modalità ordinarie stabilite nel R. R. 24 marzo 2006 n. 2 .

Delle circa 5.200 derivazioni d'acqua ubicate in provincia di Mantova assentite da Regione Lombardia tra il 2001 ed il 2002, al 31/12/2012 sono state presentate presso la scrivente Amministrazione 3.227 istanze di rinnovo: risulta evidente che circa di 2.000 utenze non hanno formalizzato alcuna domanda.

Delle 3.227 istanze di rinnovo presentate, gli uffici della Provincia, a partire dal gennaio 2013 fino alla data odierna, hanno avviato le procedure di rinnovo per circa 1.500 istanze. Trascorsi i primi 36 mesi di attività, gli uffici hanno potuto verificare che, su circa 1.500 procedure di rinnovo avviate, solo nel 50% dei casi circa gli utenti hanno provveduto a tutti gli adempimenti prescritti dalla d.g.r. 28 dicembre 2012, n. 4623, consentendo alla Provincia di rilasciare il provvedimento di rinnovo della concessione; nei rimanenti casi non è stato possibile pervenire all'emanazione del provvedimento di rinnovo in quanto gli utenti non sono risultati in regola con alcuni dei prescritti adempimenti posti a carico dell'istante (versamento contributo idrografico, cauzione, spese di istruttoria, canoni arretrati).

Con nota prot. n. 47160 del 06/10/2015 Regione Lombardia ha fornito indicazioni operative derivanti dall'applicazione della d.g.r. 28 dicembre 2012, n. 4623 in seguito alla richiesta di chiarimenti formulata dalla Provincia con nota prot. n. 16196 del 08/04/2015.

Nel frattempo, in collaborazione con la S.Ter. di Mantova di Regione Lombardia, è stato avviato un'attività denominata "*Progetto recupero canoni insoluti oggetto di contenzioso*", relativamente ad un elenco di utenze che risultano insolventi rispetto al versamento del canone regionale rientranti nel gruppo delle 5.200 concessioni a suo tempo assentite ai sensi della D.G.R. 29 dicembre 1999 n. 47582.

Nell'ambito di tale attività, gli uffici della Provincia hanno provveduto all'aggiornamento nella banca dati Catasto Utenze Idriche (CUI) delle 175 posizioni di cui all'elenco fornito dalla S.Ter. di Mantova di Regione Lombardia con nota acquisita prot. n. 15816 del 03/04/2015, e sulla base delle successive precisazioni fornite con nota di Regione Lombardia acquisita al prot. n. 32898 del 30/06/2015.

In merito alle pratiche facenti parte dell'elenco succitato che sono state poste in CUI come "*pratiche chiuse*" e per le quali Regione Lombardia si è impegnata ad eseguire entro settembre 2015 le verifiche necessarie tese ad accertare se tali derivazioni risultano essere ancora presenti ed eventualmente utilizzate da un diverso utente, Provincia di Mantova, confermando la disponibilità a collaborare, precisava tuttavia che, in considerazione delle risorse umane disponibili in rapporto alle attività già programmate, eventuali ulteriori sopralluoghi potranno essere espletati dagli uffici provinciali solo in una fase successiva e nell'ambito di una programmazione pluriennale.

Un report conclusivo sulle attività svolte è stato inviato alla Regione dalla Provincia con nota prot. n. 43746 del 15/09/2015.

Regione Lombardia riconosce alle Province, per lo svolgimento delle attività di cui si tratta, un contributo annuale proporzionale ai canoni complessivi introitati annualmente da Regione e distribuiti alle Province anche sulla base del numero di utenze per piccole derivazioni presenti su ciascun territorio provinciale e dell'importo dei relativi canoni raccolti.

Con decreto dirigenziale n. 9666 del 13/11/2015 Regione ha riconosciuto a Provincia di Mantova per l'anno 2015, sulla base dei canoni 2014, un contributo di € 716.198,37, terzo assoluto per importo, inferiore solo a quelli riconosciuti rispettivamente alla Provincia di Brescia ed alla Città Metropolitana di Milano.

Istruttoria

Il procedimento di rinnovo ai sensi della d.g.r. 28 dicembre 2012, n. 4623 prevede in generale la verifica formale dell'istanza, la registrazione informatica della stessa in due distinti applicativi, la verifica della correttezza dei versamenti dei canoni relativi alle annualità pregresse, la pubblicazione di un avviso sul B.U.R.L., l'effettuazione di eventuale sopralluogo, la verifica della corresponsione degli oneri dovuti (spese di istruttoria, contributo idrografico, deposito cauzionale, canoni pregressi), eventuale acquisizione di pareri da parte di altri Enti, predisposizione di un provvedimento cumulativo semplificato, notifica dell'atto all'utente, implementazione della banca dati Catasto Utenze Idriche.

Con nota prot. n. 47160 del 06/10/2015 Regione Lombardia ha fornito indicazioni operative derivanti dall'applicazione della d.g.r. 28 dicembre 2012, n. 4623 in seguito alla richiesta di chiarimenti formulata dalla Provincia con nota prot. n. 16196 del 08/04/2015.

Nella nota, Regione precisa quanto segue:

- nel caso in cui l'utente non presenti istanza di rinnovo, l'utenza deve considerarsi estinta (=scaduta senza rinnovo) e l'ex concessionario è tenuto a sue spese al ripristino dei luoghi;

- nel caso in cui la domanda di rinnovo sia stata presentata nei termini, l'utenza è legittimata a proseguire la derivazione fino all'emanazione del provvedimento di rinnovo della concessione, fermo restando che la d.g.r. 4623/2012 nulla dice rispetto al termine massimo di conclusione del procedimento; tutti i procedimenti di cui si tratta devono essere conclusi con un provvedimento espresso;

- per le utenze per le quali non è stata presentata istanza di rinnovo, l'autorità concedente dovrà porre in essere tutte le attività conseguenti (sopralluogo con verifica che non ci sia possibilità di prelievo dell'acqua, ripristino dello stato dei luoghi, chiusura utenza e conseguente aggiornamento catasto utenze idriche);

- sussiste l'impossibilità di procedere alla conclusione del procedimento iniziato a seguito di presentazione di istanza di rinnovo, nel caso che l'utente abbia omesso di versare cauzione, contributo idrografico, canoni pregressi, con la necessità che l'autorità concedente disponga, dopo i dovuti solleciti, la chiusura della derivazione, fermo restando che fino ad allora il titolare della derivazione è soggetto al pagamento dei canoni e che la pratica va mantenuta in CUI nello stato "in istruttoria".

Il Dirigente del Settore Ambiente, Pianificazione Territoriale – Autorità Portuale ha più volte segnalato all'Amministrazione carenze di personale e problemi di rispetto dei termini di conclusione anche nei procedimenti in materia di demanio idrico (note prot. n. 37600 del 29/07/2013, prot. n. 51860 del 07/11/2013, prot. n.47220 del 16/10/2014, prot. n. 41194 del 26/08/2015, prot. n. 44891 del 22/09/2015), senza tuttavia che le richieste di personale abbiano avuto sostanziale seguito.

In riferimento ai problemi di rispetto dei termini di conclusione di procedimenti in capo al Settore Ambiente, Pianificazione Territoriale – Autorità Portuale, anche nella recente comunicazione prot. n. 48059 del 12/10/2015, avente ad oggetto "*Piano annuale dei controlli – controllo successivo di regolarità amministrativa*", il Segretario Generale della Provincia evidenzia la necessità di adottare misure volte alla riduzione dei tempi di conclusione dei procedimenti, tra l'altro, apportando ulteriori semplificazioni ai processi e attuando misure di razionalizzazione delle modalità di erogazione dei servizi, oltre che rivedendo la macrostruttura dell'Ente.

Rilevato che le utenze che hanno presentato nei termini le prescritte istanze di rinnovo sono legittimate a proseguire la derivazione fino all'emanazione del provvedimento di rinnovo della concessione;

rilevato, d'altra parte, che la carenza di personale consente di effettuare istruttorie su istanze pervenute e verifiche sulle posizioni non rinnovate solo secondo una programmazione pluriennale;

rilevato, d'altra parte, che sussiste la necessità di smaltire le istanze di concessione ordinarie giacenti tutt'ora presso gli uffici;

considerato che, anche in attuazione alle indicazioni di PEG stabilite dalla Giunta Provinciale, oltre che sulla base delle indicazioni regionali fornite in diversi incontri, occorre privilegiare attività che comportino la messa a ruolo di nuove utenze al fine di incrementare il gettito annuo prodotto dal pagamento dei canoni demaniali dovuti, anche al fine di contribuire all'incremento delle somme riconosciute alla Provincia dalla Regione per l'attività di cui si tratta;

con il presente atto, nell'ambito delle prerogative dirigenziali, si ritiene pertanto di fornire, anche alla luce delle recenti istruzioni regionali, indicazioni agli uffici per garantire il rispetto degli obblighi di legge pur permanendo l'acclarata carenza di personale più volte segnalata.

In particolare, si definiscono con il presente atto nuove modalità operative che gli Uffici competenti devono applicare ai fini della gestione delle istruttorie relative a concessioni di derivazione rilasciate da Regione Lombardia con le procedure di cui alla d.g.r. 29 dicembre 1999, n. 47582, oggetto della riapertura dei termini previsti per la presentazione delle domande di rinnovo disposte da Regione con legge regionale 16 luglio 2012, n. 12, stabilendo quanto segue:

- gli uffici procederanno seguendo le seguenti priorità nello svolgimento delle attività di cui si tratta:

- esecuzione attività di sopralluogo con priorità per quelle già oggetto di attività di collaborazione con la Regione, di cui al report conclusivo inviato dalla Provincia con nota prot. n. 43746 del 15/09/2015;
- contestualmente all'attività di cui al precedente punto, smaltimento della giacenza relativa a domande di concessione per piccole derivazioni di acque sotterranee ordinarie presentate ai sensi del R. R. n. 2/2006 e giacenti da oltre 36 mesi dalla data di rilascio dell'autorizzazione all'escavazione ed a domande di concessione per piccole derivazioni di acque sotterranee rientranti nel campo di applicazione dell'art. 41 del R.R. 2/2006:
- successivamente, si provvederà allo svolgimento delle seguenti attività:
 - inserimento in database CUI delle circa 1.700 istanze di rinnovo acquisite ma il cui procedimento non è ancora stato avviato per contingenti da individuare annualmente;
 - contestualmente, ripresa istruttoria relativa alle circa 700 pratiche per le quali è stata presentata istanza di rinnovo entro il termine di legge e alle quali è stato dato l'avvio del procedimento che non sono in regola con gli adempimenti posti a carico dell'istante (versamento contributo idrografico, cauzione, spese di istruttoria, canoni arretrati) per contingenti da individuare annualmente;
 - successivamente al completamento dell'attività di inserimento succitata, rilascio delle concessioni per tutte le istanze per le quali sia possibile completare il procedimento, fermo restando che, qualora l'utente non adempia a tutti gli obblighi posti a proprio carico, si attueranno le procedure previste per la chiusura della derivazione;
 - successivamente al completamento dell'attività di cui al primo alinea, individuazione puntuale delle circa 2.000 posizioni che non hanno presentato alcuna istanza e dopo le dovute verifiche si provvederà all'aggiornamento del database CUI;

- gli uffici si atterranno altresì alle seguenti indicazioni:

- le utenze per le quali non è stata presentata istanza di rinnovo entro il termine di legge sono considerate estinte. Compatibilmente con le risorse umane disponibili, per tali utenze si procederà a svolgere le seguenti attività: sopralluogo con verifica che non ci sia possibilità di prelievo dell'acqua, ripristino dello stato dei luoghi, salvo che l'utente non presenti istanza di concessione di derivazione, aggiornamento

della banca dati CUI; l'eventuale utilizzo della derivazione oltre la data di scadenza della concessione originaria si configura come un uso illecito di un bene demaniale e pertanto sanzionabile ai sensi dell'art. 96 comma 4 del d.lgs 152/2006: nell'ambito dell'attività di sopralluogo, si procederà dunque in ogni caso ad elevare un verbale di contestazione nei confronti dei soggetti interessati. In caso di chiusura della derivazione con ripristino dei luoghi, successivamente all'acquisizione dell'informazione dell'avvenuto ripristino dei luoghi si procederà all'aggiornamento della banca dati CUI inserendo lo stato di "scaduta senza rinnovo".

- per tutte le utenze per le quali è stata presentata istanza di rinnovo entro il termine di legge, ma il cui procedimento non è ancora stato avviato, si procederà prioritariamente all'inserimento nella banca dati CUI; il termine massimo per l'invio della comunicazione dell'avvio del procedimento per l'istruttoria di tali istanze è fissato in 3 anni a partire dal 01/01/2016, eventualmente prorogabile; il termine fissato trova rispondenza in un criterio di sostenibilità rapportato alle risorse ad oggi a disposizione presso gli uffici provinciali competenti; tale termine potrà essere ridotto qualora venissero messe a disposizione maggiori risorse di personale rispetto alle unità attualmente disponibili; il termine massimo di conclusione dell'iter istruttorio di tali istanze è fissato in 12 mesi, decorrenti dalla data di avvio del procedimento; in termini generali per le istanze di rinnovo di piccola derivazione presentate si prevede la conclusione dell'iter istruttorio con un provvedimento espresso essendo il medesimo un atto dovuto; nel caso in cui la domanda di rinnovo sia stata presentata nei termini, l'utenza è legittimata a proseguire la derivazione fino all'emanazione del provvedimento di rinnovo della concessione;
- per le utenze per le quali è stata presentata istanza di rinnovo entro il termine di legge e alle quali è stato dato l'avvio del procedimento che non sono in regola con gli adempimenti posti a carico dell'istante (versamento contributo idrografico, cauzione, spese di istruttoria, canoni arretrati) verranno inviate fino a 2 lettere di sollecito. Fino all'emanazione del provvedimento di chiusura della derivazione, l'utente rimarrà soggetto al pagamento del canone (rimanendo inserito in banca dati CUI come pratica "in istruttoria": idonee alla generazione del canone annuale); solo in caso di avvenuto ripristino dello stato dei luoghi, si aggiornerà CUI (inserendo: "scaduta senza rinnovo");
- qualora, a seguito di formale comunicazione, venga evidenziata dall'utente la motivata urgenza di acquisire il provvedimento di rinnovo, gli uffici provvederanno, nei limiti delle disponibilità organizzative, a soddisfare la richiesta anticipando l'istruttoria della domanda rispetto all'attività già pianificata;
- gli uffici provinciali competenti eseguiranno attività di sopralluogo con priorità per le utenze che non hanno presentato alcuna istanza e, tra queste, con priorità per quelle già oggetto di attività di collaborazione con la Regione, di cui al report conclusivo inviato dalla Provincia con nota prot. n. 43746 del 15/09/2015.

L'atto di cui si tratta sostituisce l'atto di indirizzo approvato con P.D. n. 1636 del 02/10/2013.

Riferimento normativo e atti di organizzazione interna

Richiamati:

- R.R. 2/2006 "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, c.1, lettera c) della L. R. 12/12/2003 n.26";

- D.g.r. 4623 del 28 dicembre 2012 che stabilisce le procedure istruttorie che gli Uffici competenti sono tenuti a seguire nel caso di istanze di rinnovo delle piccole derivazioni d'acqua sotterranee già concesse con procedure di cui alla d.g.r. 29 dicembre 1999, n. 47582 in attuazione dell'art. 13 comma 1 della legge regionale 16 luglio 2012, n. 12;
- il provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente, Pianificazione Territoriale Autorità Portuale prot. n. 14250 del 27/03/2015, di attribuzione dell'incarico sulla posizione organizzativa denominata "Acque e Suolo, Protezione Civile";
- nota prot. n. 47160 del 06/10/2015 della Regione Lombardia che ha fornito indicazioni operative derivanti dall'applicazione della d.g.r. 28 dicembre 2012, n. 4623 in seguito alla richiesta di chiarimenti formulata dalla Provincia con nota prot. n. 16196 del 08/04/2015
- acquisito il parere favorevole sulla regolarità istruttoria da parte del Responsabile del procedimento per l'assunzione del presente atto;

DISPONE

- 1) di approvare il documento "ATTO DI INDIRIZZO IN MATERIA DI GESTIONE DELLE ISTRUTTORIE RELATIVE A CONCESSIONI DI DERIVAZIONE RILASCIATE DA REGIONE LOMBARDIA CON LE PROCEDURE DI CUI ALLA D.G.R. 29 DICEMBRE 1999, N. 47582, OGGETTO DELLA RIAPERTURA DEI TERMINI PREVISTI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI RINNOVO DISPOSTE DA REGIONE CON LEGGE REGIONALE 16 LUGLIO 2012, N. 12", che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;
- 2) di stabilire le seguenti priorità nello svolgimento delle attività di cui si tratta:
 - esecuzione attività di sopralluogo con priorità per quelle già oggetto di attività di collaborazione con la Regione, di cui al report conclusivo inviato dalla Provincia con nota prot. n. 43746 del 15/09/2015;
 - contestualmente all'attività di cui al precedente punto, smaltimento della giacenza relativa a domande di concessione per piccole derivazioni di acque sotterranee ordinarie presentate ai sensi del R. R. n. 2/2006 e giacenti da oltre 36 mesi dalla data di rilascio dell'autorizzazione all'escavazione ed a domande di concessione per piccole derivazioni di acque sotterranee rientranti nel campo di applicazione dell'art. 41 del R.R. 2/2006:
 - successivamente, si provvederà allo svolgimento delle seguenti attività:
 - inserimento in database CUI delle circa 1.700 istanze di rinnovo acquisite ma il cui procedimento non è ancora stato avviato per contingenti da individuare annualmente;
 - contestualmente, ripresa istruttoria relativa alle circa 700 pratiche per le quali è stata presentata istanza di rinnovo entro il termine di legge e alle quali è stato dato l'avvio del procedimento che non sono in regola con gli adempimenti posti a carico dell'istante (versamento contributo idrografico, cauzione, spese di istruttoria, canoni arretrati) per contingenti da individuare annualmente;
 - successivamente al completamento dell'attività di inserimento succitata, rilascio delle concessioni per tutte le istanze per le quali sia possibile completare il procedimento, fermo restando che, qualora l'utente non adempia a tutti gli obblighi posti a proprio carico, si attueranno le procedure previste per la chiusura della derivazione;
 - successivamente al completamento dell'attività di cui al primo alinea, individuazione puntuale delle circa 2.000 posizioni che non hanno presentato alcuna istanza e dopo le dovute verifiche si provvederà all'aggiornamento del database CUI;

- 3) di stabilire nella percentuale del 5% l'ammontare dei controlli da effettuare in sito sulle derivazioni oggetto di "Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (cfr. *Allegato 3* dell'Atto di Indirizzo di cui si tratta), prodotte dalle utenze ai fini della certificazione dell'avvenuta chiusura della derivazione tramite pozzo;
- 4) il documento approvato con il presente provvedimento sostituisce l'atto di indirizzo approvato con P.D. n. 1636 del 02/10/2013.

Mantova, 23/12/2015

Il Dirigente del Settore
Arch. Giancarlo Leoni

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni